



Servizio Civile Nazionale

MondoNuovo
Associazione di Promozione Sociale

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Associazione di Promozione Sociale MONDO NUOVO
Viale artigianato snc,
71036 Lucera (FG)
Tel./Fax: 0881.525486
Web Site: www.mondo-nuovo.org
E-mail: mondonuovo@mondo-nuovo.org

2) *Albo e classe di iscrizione:*

NZ04820

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

ProtezioneMOTTA

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: **Protezione Civile**
Area di intervento: **Prevenzione incendi - Ricerca e monitoraggio zone a rischio**
Codice: **B 01 - B 04**

5) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Analisi del contesto territoriale

Il contesto territoriale di riferimento del progetto è costituito da una parte del territorio che insiste nell'area del SubAppennino Dauno settentrionale.

Il territorio è interessato, anche se in dimensioni molto più contenute, dalle dinamiche

demografiche che si registrano nel resto della regione come anche in altre parti d'Italia e che riguardano essenzialmente:

1. il progressivo invecchiamento della popolazione;
2. l'allungamento della vita media;
3. la tendenza a non fare figli con conseguente denatalità;

Tab. I Bilancio demografico del comune a tutto il mese di dicembre 2013.
(Fonte ISTAT)

Popolazione inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	Popolazione fine periodo
773	4	19	-15	18	16	2	0	760

La produzione agricola è principalmente orientata verso seminativi irrigui e colture arboree. La maggioranza delle imprese agricole, di medie dimensioni, è gestita direttamente dai proprietari, in forma intensiva, con una forte specializzazione in monocoltura e ampia diffusione di colture irrigue e di meccanizzazione, il che implica uno sfruttamento spesso eccessivo del suolo e l'uso diffuso di prodotti chimici (fertilizzanti, pesticidi, fungicidi, ecc.).

Dall'analisi della copertura del suolo secondo alcuni riscontri di dati incrociati, si evince come circa il 5% dell'area di progetto sia rappresentata da boschi e aree semi naturali. La vegetazione potenziale è rappresentata da foreste di Roverella, ma la distribuzione effettiva di questa tipologia forestale è ridotta a piccole macchie relitte nei settori marginali, dove l'agricoltura intensiva non può essere praticata.

Quasi il 30% delle aree semi-naturali è rappresentato da cespuglieti e aree a vegetazione sclerofilla. Piccole aree sono inoltre coperte da foreste relitte di leccio e boschi a prevalenza di specie igrofile.

Da anni sono state riscontrate numerose pressioni ambientali che minacciano la sopravvivenza di habitat e specie vegetali e animali a breve e medio termine, tra queste: l'erosione, l'agricoltura intensiva, l'urbanizzazione del litorale, la bonifica delle aree umide e le specie esotiche invasive e, da sottolineare, anche la minaccia dei sempre più numerosi incendi boschivi.

Le piane costiere retrostanti la duna ospitavano, fino a un secolo fa, ampie aree di bosco planiziale, articolato in cerrete con farnetto nelle aree lievemente rilevate e boschi con farnia e frassino meridionale nelle depressioni.

Lungo alcuni tratti spondali dei torrenti si hanno ancora delle interessanti permanenze di boschi ripariali a salice bianco e pioppo bianco, che danno luogo a corridoi ecologici utili alla dispersione di specie della fauna selvatica locale. Le piane costiere sono circondate da rilievi collinari con una maggiore naturalità diffusa, costituita da cespuglieti a marruca o ginestra comune e boschetti di roverella. In queste aree sono presenti, tra l'altro, lembi di boschi a *Quercus pubescens*.

Analisi del contesto settoriale

In merito alle problematiche della protezione civile la Puglia rappresenta un contesto di forti criticità e di una estrema fragilità del territorio, sia dal punto di vista idrogeologico, sia per la calamità degli *incendi boschivi*, particolarmente pesante in regione. A questa situazione fa riscontro un contesto istituzionale anch'esso fragile, se si fa eccezione per il lavoro di coordinamento che svolge l'*Agenzia Regionale di Protezione Civile* che si attiva solo in presenza dell'emergenza e che non ha in sé la cultura della prevenzione, primo pilastro di un serio sistema di protezione civile. A ciò si aggiunge la difficoltà di amministrazioni locali che non riescono a far fronte agli impegni previsti dalle normative nazionali (campagne di informazione, avvistamento focolai e presidio del territorio, perimetrazione delle aree percorse dal fuoco, approvazione del catasto di tali aree ai fini dell'applicazione dei vincoli previsti dalla legge, esistenza di piani comunali di emergenza per il rischio incendi boschivi, rapporto con il volontariato di protezione civile).

Tab.3 Incendi boschivi in Puglia - Dati provvisori anno 2013. (Dati Corpo Forestale dello Stato - Ispettorato Generale Divisione)

N° Incendio	Eventi	Superficie boscata (HA)	Superficie non boscata (HA)	Superficie totale percorsa dal fuoco (HA)
80		121	160	342

Il problema che il progetto intende affrontare, alla luce della grave emergenza e del grande aumento del numero di incendi boschivi degli ultimi anni che ha interessato anche il territorio dei comuni promotori della coprogettazione, riguarda la scarsa diffusione di una cultura della protezione e la necessità di intensificare la lotta agli incendi boschivi quali strumenti per tutelare meglio il territorio. L'emergenza ricorrente soprattutto nella stagione estiva ha portato alla luce una situazione di incapacità delle strutture locali di far fronte al problema.

Il progressivo abbandono delle aree marginali a destinazione agricola ha portato alla mancanza di quelle figure, gli agricoltori e allevatori, che presidiavano costantemente il territorio preservandolo dall'abbandono, ovvero dal prevalere della macchia mediterranea su manufatti, come ad esempio i muri in pietra, tratturi e mulattiere, che costituivano delle vere e proprie barriere all'incendio. Quanto detto non prescinde dalla realtà evidente che i roghi sono per la quasi totalità di origine dolosa e che hanno inizio da punti a ridosso della rete viaria. Mantenere un servizio di vigilanza e monitoraggio sull'inizio dei roghi durante la stagione estiva fungerebbe da deterrente contro i piromani.

In generale per mitigare il rischio degli incendi boschivi i comuni dovrebbero principalmente tenere aggiornato il catasto delle aree percorse dal fuoco negli anni, promuovere delle campagne informative e curare l'avvistamento e la prevenzione incendi.

Le problematiche sopracitate sono presenti in tutti i comuni interessati alla coprogettazione per cui, tenuto conto che l'intervento proposto rientra nell'*iniziativa "Garanzia Giovani"*, il progetto riguarderà in massima parte gli aspetti legati alla promozione di campagne informative, alla cura dell'avvistamento e della prevenzione incendi e all'implementazione del rapporto locale con il volontariato di protezione civile.

Analisi delle risorse

Il comune di Motta Montercorvino fa ricorso per il servizio antincendio durante il periodo estivo all'Agenzia Regionale della Protezione Civile che coordina l'attività grazie alla collaborazione dei *Vigili del Fuoco*, del *Corpo Forestale dello Stato* e delle *associazioni di protezione civile convenzionate*. In materia gli enti locali interessati nulla o poco investono sulla problematica della mitigazione del rischio incendi boschivi. Anche il servizio di monitoraggio delle aree a rischio è irrilevante: i soli interventi comunali riescono a fare il possibile ma occorre altro soprattutto nella prevenzione.

Individuazione dei problemi scelti sui quali intervenire

Dai dati riscontrati e dalle analisi condotte, emerge che gli elementi di criticità su cui si intende lavorare sono:

- l'inadeguatezza dei compiti attualmente svolti in materia dai comuni previsti dalla normativa nazionale e regionale;
- lo scarso livello di informazione e di conoscenza delle relative tematiche sia tra i cittadini che la pubblica amministrazione;
- la totalità dei comuni interessati al fenomeno degli incendi boschivi, soprattutto durante il periodo estivo;
- la debolezza del ruolo e della presenza delle associazioni di volontariato di protezione civile con gruppi organizzati nel territorio, preparati e attrezzati per far fronte al problema degli incendi boschivi.
- l'assenza di attività finalizzate al monitoraggio di zone a rischio.

Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori

CRITICITÀ/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Il comune non riesce sufficientemente a far fronte agli impegni previsti nella normativa e regionale in materia di prevenzione incendi e al monitoraggio delle numerose zone a rischio.	<ul style="list-style-type: none">• Numero di incontri di coordinamento delle attività di prevenzione e di organizzazione degli interventi antiincendio nel territorio comunale;• Numero di incontri di coordinamento delle attività di monitoraggio delle zone a rischio del territorio comunale;• Numero di interventi per la prevenzione degli incendi boschivi.• Numero di interventi per lo spegnimento degli incendi boschivi.• Numero di incontri di sensibilizzazione rivolti ai cittadini.
La debolezza del ruolo e la presenza delle associazioni di volontariato di protezione civile nel settore specifico.	<ul style="list-style-type: none">▪ Numero di volontari coinvolti nelle attività di prevenzione incendi.

Individuazione dei destinatari diretti

Prevedendo attività di prevenzione incendi attraverso la sensibilizzazione della popolazione al fine di sviluppare, soprattutto nei ragazzi, un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente che ci circonda e di prevenire il nascere di comportamenti riprovevoli e/o atteggiamenti negativi nei riguardi della natura e sottolineando, altresì,

l'importanza del patrimonio naturale dei relativi territori, il progetto individua come *destinatari diretti* il complesso della popolazione residente nei comuni interessati alla coprogettazione.

Beneficiari indiretti

I *beneficiari indiretti* dell'intervento sono gli enti e le amministrazioni pubbliche che hanno compiti istituzionali nel settore della prevenzione incendi e che possono trarre vantaggio dalle attività di prevenzione realizzate nel progetto. *Beneficiari indiretti* sono anche i volontari delle varie Associazioni di protezione civile presenti sui territori che potranno accrescere il proprio ruolo in un lavoro di rete formale.

6) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

Il progetto parte dalla considerazione che i boschi sono fondamentali per l'ambiente: essi creano ossigeno, offrono protezione a tante specie animali e impreziosiscono il paesaggio. La loro presenza è poi quanto mai importante sulle colline, dove l'acqua piovana, non frenata dalla vegetazione boschiva, può assumere proporzioni tali da dare il via a dilavamenti e frane, con danni anche per le valli sottostanti. Se il bosco ha bisogno del terreno per nascere e crescere, è anche vero che il terreno e l'intero ecosistema hanno bisogno del bosco per preservarsi. Con tali presupposti l'azione progettuale si pone i seguenti obiettivi:

- formare una maggiore consapevolezza civica nei confronti della tutela ambientale;
- migliorare la qualità ambientale del territorio;
- promuovere e attuare una campagna di sensibilizzazione a difesa del patrimonio verde disponibile;
- prevenire il rischio incendi boschivi attraverso lo sviluppo di una cultura volta alla salvaguardia e alla tutela dei boschi e allo sviluppo di attività volte al contenimento dei rischi stessi, attraverso un'azione sinergica di collaborazione con gli enti preposti agli interventi di tutela e salvaguardia;
- favorire una maggiore conoscenza del territorio;
- contribuire a migliorare la sicurezza del territorio.

Obiettivi specifici

AREA DI INTERVENTO	
Prevenzione incendi - Ricerca e monitoraggio zone a rischio	
SEDE	
Sede comunale Protezione Civile	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
i. Non adeguatezza dei compiti svolti dai comuni interessati e previsti in materia di lotta agli incendi boschivi e al monitoraggio delle zone a	i.1 Potenziare nel comune la lotta attiva agli incendi e al monitoraggio delle zone a rischio attraverso un maggiore coordinamento delle attività di prevenzione e di organizzazione degli

rischio.	1.2 Interventi in collaborazione con gli enti preposti. Intensificare gli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi e per il monitoraggio delle zone a rischio.
2. Lo scarso livello di informazione e di conoscenza delle relative tematiche sia tra i cittadini che la pubblica amministrazione.	2.1 Potenziare gli incontri con i cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle relative tematiche. 2.2 Potenziare le attività di informazione mirate a una maggiore informazione sul fenomeno degli incendi boschivi.
3. Scarso peso del ruolo del volontariato.	3.1 Potenziare nei comuni interessati la lotta attiva agli incendi con squadre di volontari.
	3.2 Potenziare nel comune il monitoraggio delle zone a rischio con squadre di volontari.

7) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi		
AREA DI INTERVENTO Prevenzione incendi - Ricerca e monitoraggio zone a rischio		
SEDE Sede comunale Protezione Civile		
OBIETTIVO SPECIFICO N. 1 Migliorare i compiti in materia di prevenzione incendi e monitoraggio zone a rischio.		
Azione generale Implementazione dei compiti attualmente svolti dal comune	Attività 1.1 Incontri di coordinamento.	Descrizione dettagliata Incontri di coordinamento delle attività di prevenzione e di organizzazione degli interventi antiincendio e di iniziative sul monitoraggio delle zone a rischi, in collaborazione con gli enti preposti.
	Attività 1.2 Pianificare gli interventi di monitoraggio delle zone a rischio.	Descrizione dettagliata Organizzare squadre per il presidio del territorio e all'avvistamento di movimenti del terreno che possono precludere e frane e smottamenti.
	Attività 1.3 Pianificare gli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi.	Descrizione dettagliata - Realizzare momenti per una grande pulizia d'inizio estate per liberare i boschi dei comuni interessati dai rifiuti accumulati durante l'inverno. La pulizia delle aree forestali dall'immondizia abbandonata, la riapertura di sentieri lasciati allo stato di abbandono e resi impraticabili, la rimozione delle

		<p>discariche abusive nascoste tra le aree boschive sono efficaci opere di prevenzione per la salvaguardia del patrimonio forestale dagli incendi.</p> <p>- Dedicare giornate al presidio del territorio e all'avvistamento di focolai.</p>
	<p>Attività 1.4 Pianificare gli interventi per lo spegnimento degli incendi boschivi.</p>	<p>Descrizione dettagliata Allertare il servizio istituzionale di estinzione capace di affrontare le reali esigenze che si avvarrà di tutte le strutture del caso e garantendo la proporzionalità tra interventi che hanno funzioni complementari con l'attivazione di unità di intervento comunale in cui partecipano anche i volontari di Protezione civile dei rispettivi comuni interessati.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 2 Offrire la massima informazione possibile ai cittadini sulle relative tematiche.</p>		
<p>Azione generale <u>2</u> Informare i cittadini.</p>	<p>Attività 2.1 Incontri con i cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle relative tematiche.</p>	<p>Descrizione dettagliata Realizzazione di incontri di sensibilizzazione della popolazione al fine di sviluppare, soprattutto nei ragazzi, un senso di responsabilità nei confronti dell'ambiente che ci circonda e di prevenire il nascere di comportamenti riprovevoli e/o atteggiamenti negativi nei riguardi della natura, sottolineando l'importanza del patrimonio naturale dei nostri comuni, al fine di stimolare negli stessi la nascita di una coscienza ecologica.</p>
<p>OBIETTIVO SPECIFICO N. 3 Maggiore coinvolgimento del volontariato di protezione civile.</p>		
<p>Azione generale <u>3</u> Aggiornamento continuo delle competenze dei volontari.</p>	<p>Attività 3.1 Preparazione ed aggiornamento delle squadre di volontari.</p>	<p>Descrizione dettagliata Attività di esercitazioni per l'intervento in caso di emergenza.</p>
<p><i>8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività</i></p>		
<p>AREA DI INTERVENTO Prevenzione incendi</p>		
Numero	Professionalità	Elenco delle attività in cui è coinvolto ed eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata
		In tutti i comuni interessati alla coprogettazione l'unica figura professionale riconducibile al settore dell'antincendio

n. 1	Responsabile del Servizio Tecnico	<p>boschivo è il Responsabile del Servizio Tecnico in quanto per i relativi compiti ci si avvale nei mesi estivi dell'Agenzia di Regionale di Protezione Civile che opera con gli altri enti preposti quali i Vigili del Fuoco e il Corpo Forestale dello Stato e il volontariato di protezione civile tramite convenzione.</p> <p>Le sue funzioni svolte in tal senso sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ predisposizione di ordinanze sindacali durante il periodo estivo per il divieto di accendere fuochi, ecc. e di ripulitura delle aree adiacenti le proprie abitazioni che presentano aree verdi incolte e/o facilmente soggette a pericolo di incendio; ▪ segnalazione agli organi preposti di incendi boschivi; ▪ aggiornamento cartografico delle aree oggetto di incendi boschivi; ▪ assicurare lo sfalcio dell'erba e gli interventi di ripulitura di aree comunali soggette a probabili incendi; ▪ redazione di un piano comunale di emergenza per il rischio di incendi boschivi; ▪ preparazione ed aggiornamento delle squadre di volontari; ▪ realizzazione di campagne di sensibilizzazione per contrastare gli incendi boschivi.
------	-----------------------------------	--

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

AREA DI INTERVENTO Prevenzione incendi	
Ruolo	Descrizione delle attività previste dei giovani in servizio civile
Operatore di base antincendi boschivi e monitoraggio zone a rischio.	<p>Il ruolo previsto per i volontari nell'ambito del progetto è assimilabile alla figura professionale dell'Operatore di base antincendi boschivi e al monitoraggio delle zone a rischio.</p> <p>Riguardo alle azioni descritte nel precedente punto 8.1, i volontari avranno i seguenti compiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. realizzazione attività di vigilanza incendi nei territori interessati dal progetto; b. collaborazione nella realizzazione di attività informativa destinata a tutti i cittadini relativamente alle questioni legate al progetto; c. collaborazione con le associazioni di volontariato di protezione civile locali al fine di creare reti formali per affrontare le relative problematiche oggetto della coprogettazione; d. collaborare con tutti i soggetti istituzionali preposti alla problematica dell'antincendio boschivo e della cura dell'habitat naturale dei territori interessati alla coprogettazione; e. collaborare nella redazione di un piano comunale di emergenza per il rischio di incendi boschivi; f. utilizzare correttamente le attrezzature a motore, le attrezzature manuali, i mezzi di trasporto e ogni altro

	<p>dispositivo utile alla propria attività e messo a sua disposizione;</p> <p>g. indossare sempre in modo corretto i DPI messi a sua disposizione;</p> <p>h. segnalare immediatamente al Caposquadra o, in sua assenza alle strutture di coordinamento e direzione, le eventuali condizioni di pericolo.</p> <p>i. Monitorare le zone a rischio del territorio comunale.</p> <p>L'intervento di spegnimento di un incendio boschivo presuppone un insieme di attività da parte dell'operatore molto differenziate tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Avvistamento svolto da torrette (altezza da terra variabile da 5 a 15 mt., con accesso da scala fissa in muratura o a pioli) o punti fissi panoramici. Si tratta di un servizio che viene svolto quasi esclusivamente nel periodo estivo, indicativamente da giugno a settembre, in relazione all'andamento meteorologico; - pattugliamento mobile svolto con automezzi fuoristrada percorrendo sia viabilità ordinaria che strade forestali. Questo tipo di servizio viene svolto prevalentemente nel periodo estivo ma può essere attivato anche nei restanti periodi dell'anno in relazione all'andamento stagionale ed alle effettive necessità del momento. <p>Lo spegnimento: consiste nella totale estinzione delle fiamme attive utilizzando mezzi ed attrezzature AIB, acqua ed attrezzi manuali, attraverso le tecniche di attacco diretto ed indiretto ritenute più idonee per il tipo di incendio da affrontare ed in considerazione delle forze disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attacco diretto da terra, consiste nell'intervento diretto sul fronte di fiamma utilizzando acqua distribuita tramite manichette o naspi, da autobotti o fuoristrada allestiti con moduli antincendio. In questo caso l'operatore deve predisporre la "linea", vale a dire deve disporre le tubazioni necessarie a trasportare l'acqua dal mezzo AIB alle lance per la diffusione dell'acqua. Durante questo tipo di attacco l'operatore può anche impiegare attrezzi manuali quali flabello battifiamma, pala, zappa, etc.; ▪ attacco indiretto da terra, l'operatore interviene lontano dal fronte di fiamma e utilizza attrezzi manuali quali zappa, accetta, etc. e/o saltuariamente meccanici (decespugliatore, motosega) per poter realizzare una fascia di controllo/sicurezza (staccata); ▪ operazioni di rifornimento acqua nei serbatoi dei mezzi antincendio; ▪ montaggio di vasche temporanee per costituire invasi artificiali da cui gli automezzi AIB o gli elicotteri possono attingere acqua. <p>La bonifica consiste nella messa in sicurezza del perimetro dell'incendio. L'operatore provvede a realizzare, con attrezzi manuali o a motore, uno stacco (fascia in cui si scopre il terreno fino allo strato minerale) tra l'area bruciata e la vegetazione non interessata dall'incendio.</p> <p>Il controllo: una volta spento l'incendio e bonificata l'area può essere necessario che l'operatore presidi la zona interessata dall'incendio per intervenire prontamente in caso di eventuali riprese. Tutte queste attività richiedono la disponibilità di operatori addetti alla guida di mezzi fuoristrada allestiti con</p>
--	--

	moduli antincendio e di mezzi pesanti (autobotti). In casi particolari può rendersi necessario il trasporto di operatori sugli elicotteri AIB regionali.
--	--

8) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

9) *Numero posti con vitto e alloggio:*

10) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

11) *Numero posti con solo vitto:*

12) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

13) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

14) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Il volontario impegnato nel progetto dovrà garantire una flessibilità oraria coerente con le iniziative che si programmeranno in itinere, garantendo eventualmente:

- la presenza anche la domenica, quando necessario;
- la disponibilità al servizio in orari e turni diversi da quelli consueti, saltuari e concordati (in particolare ore serali, fine settimana e giorni festivi), in occasione di particolari attività ed eventi organizzati;
- la disponibilità a modifiche degli orari di servizio, occasionali e non, nei limiti del monte ore previsto;
- la compilazione di un diario di bordo personale;
- la partecipazione a eventuali attività formative aggiuntive rispetto a quelle di progetto.

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1												
Attività 1.1 Incontri di coordinamento												
Attività 1.2 Pianificare gli interventi per la prevenzione degli incendi boschivi.												
Attività 1.4 Pianificare gli interventi per il monitoraggio della zone a rischio.												
Obiettivo specifico n° 2												
Attività 2.1 Incontri con i cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle relative tematiche												
Attività 2.2 Incontri con la cittadinanza mirati a raggiungere lo scopo di migliorare la percezione della centralità delle relative tematiche.												
Obiettivo specifico n. 3												
Attività 3.1 Preparazione ed aggiornamento delle squadre di volontari												

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra nella mission degli enti ed è strutturata in tre fasi ben distinte:

- a) la prima riguarda la campagna permanente di promozione del servizio civile che si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani;
- b) la seconda è relativa alle attività di promozione e sensibilizzazione svolte prima dell'avvio del progetto da realizzare;
- c) infine, nella terza fase rientrano le attività di promozione e sensibilizzazione svolte durante lo svolgimento del progetto.

Per poter progettare iniziative di comunicazione mirate è necessario individuare differenti target di riferimento. In particolare, le attività di comunicazione previste si rivolgono a due tipologie di destinatari: i soggetti attivi coinvolti (volontari) e l'opinione pubblica. L'informazione in direzione dei giovani è pensata dall' Ente interessati come elemento determinante, in quanto chiaramente associata alle capacità di arruolamento di candidati volontari. L'opzione scelta per tale modello divulgativo è quella della "informazione continua" e nei periodi di pubblicità dei bandi si opta per un aumento dei mezzi di diffusione soprattutto in occasione dell'uscita dei bandi di selezione.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Sito del comune: protocollo@comune.mottamontecorvino.fg.it

Stampa in proprio di volantini sul servizio civile.

Almeno due workshop informativi sul Servizio Civile Volontario da realizzarsi nella sede attuativa di ogni rispettivo comune, con le testimonianze dirette dei giovani che hanno concluso i precedenti progetti presso l'Ente.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

L'attività di promozione e sensibilizzazione che precede l'avvio del servizio ha inizio con l'effettiva comunicazione formale dell'approvazione del progetto di servizio civile.

Per portare avanti la campagna di promozione del servizio civile in questa fase vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- l'Ente si affiderà al relativo sito web, che viene aggiornato regolarmente, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione e pubblicizzando i diversi bandi;
- verranno prodotti in proprio volantini contenenti le principali informazioni

riguardo al Servizio Civile Volontario e con rimandi al sito;

- articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani locali;
- interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali;
- organizzazione di incontri promozionali nelle scuole e nei gruppi formali ed informali.

Infine, presso l'U.R.P. dell'Ente si potranno richiedere informazioni riguardanti i progetti e le opportunità che si riferiscono al Servizio Civile nei seguenti orari:

Ufficio Relazioni con il Pubblico	Mattino Ore 10.00 - 14.00 (lunedì-venerdì)
	Pomeriggio Ore 15.30 - 17.30 (martedì-giovedì)

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 40 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

L'Ente intende coinvolgere i giovani in servizio civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- promozione e organizzazione di incontri di sensibilizzazione/ approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile;
- partecipazione a banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste e sagre;
- distribuzione di materiale illustrativo del Servizio Civile Volontario;
- aggiornamento del sito con testimonianze.

Totale ore dedicate durante lo svolgimento del progetto: 20

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione:

60

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento, come da scheda "Sistema di reclutamento e selezione" dell'ente di prima classe Associazione di Promozione Sociale "Mondo Nuovo" cod. NZ04820.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

si

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento, come da scheda "Sistema di reclutamento e selezione" dell'ente di prima classe Associazione di Promozione Sociale "Mondo Nuovo" cod. NZ04820.

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Nella valutazione di un progetto di Servizio Civile, l'elaborazione di un sistema di monitoraggio interno al progetto, oltre a indicare metodologie e strumenti, soggetti e/o oggetti verso cui effettuare la rilevazione, la tempistica, il numero e la comparabilità delle rilevazioni, deve comprendere i seguenti standard minimi di qualità atti a:

- individuare gli strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni: l'esperienza del giovane, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori/volontari dell'ente e con gli utenti, la crescita del giovane e il percorso formativo;
- prevedere una rilevazione ex-ante, in itinere, ex-post, attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati nel S.C.N., finalizzato alla riprogettazione;
- individuare le modalità e gli strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi dell'andamento del progetto.

METODOLOGIA E STRUMENTI UTILIZZATI

Il sistema si articola come segue e prevede l'uso degli strumenti di seguito descritti. Le attività di monitoraggio sono rivolte a rilevare le attività di progetto che si realizzano:

1) con riferimento a quanto previsto per il raggiungimento degli obiettivi inerenti ai beneficiari del progetto.

2) con riferimento a quanto previsto per i giovani che vi partecipano

Per quanto concerne il punto 1), le attività del progetto sono monitorate tramite rilevazione svolta dall'operatore locale di progetto per mezzo di una scheda di rilevazione compilata su base bimestrale.

Per quanto concerne il punto 2) si utilizzano gli strumenti seguenti.

Strumenti per i VOLONTARI

- Tre questionari ai volontari (QV1, QV2, QV3).
- Colloqui individuali dei ragazzi con l'OLP. Oggetti del colloquio: verifica del servizio, formazione generale e specifica, la relazione nel gruppo. Frequenza: almeno mensile.

Strumenti per gli OPERATORI LOCALI DI PROGETTO

- Incontro di inizio servizio (entro il 1° mese) tra il referente e l'OLP al fine monitorare le fasi di inserimento/accompagnamento.
- Questionario al 4° mese (QOLP₁).
- Incontro al 6° mese: restituzione e confronto su dati questionari volontari e questionari OLP. Partecipano anche i formatori.
- Questionario a fine servizio (QOLP₂) entro 1 mese dalla conclusione del servizio.
- Incontro finale per condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti con la partecipano anche dei formatori.

Tempistica e numero delle rilevazioni

Strumenti per i VOLONTARI

- Questionari QV₁: entro il 1° mese;
- Questionario QV₂: al 4° mese;
- Questionario QV₃: al 12° mese.
- Colloqui individuali dell'OLP con i ragazzi: almeno mensile;
- Riunioni di confronto e verifica al 6° mese.

Strumenti per gli OPERATORI LOCALI DI PROGETTO.

- Incontro di inizio servizio con referente dell'Ente: entro il 1° mese.
- Questionario QOLP₁ al 4° mese.
- Incontro OLP – formatori: al 6° mese.
- Questionario QOLP 2: entro 1 mese dalla conclusione del servizio.
- Incontro finale di OLP – formatori entro 2 mesi dalla conclusione del servizio.

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto.

I dati raccolti attraverso i questionari per volontari e per gli operatori locali di progetto confluiscono in un database per essere elaborati successivamente tramite apposito programma statistico. I dati vengono elaborati a inizio, metà e fine servizio. Tutte le informazioni raccolte ed elaborate con gli strumenti per i volontari e per operatori locali di progetto sono utilizzate per la stesura del questionario di valutazione finale. Si precisa che per la verifica dell'efficacia delle attività e delle azioni di progetto sono stati individuati degli opportuni indicatori di valutazione al fine di porre in tempo utile azioni correttive in caso di scostamenti significativi dalle previsioni progettuali.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

Come da scheda "Sistema di monitoraggio" verificati nell'accREDITamento, dell'ente di prima classe Associazione di Promozione Sociale "Mondo Nuovo" cod. NZ04820

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

L'Associazione di Promozione Sociale "Mondo Nuovo", in quanto ente di prima classe, ha elaborato un'apposita scheda di "**Sistema di reclutamento e selezione**".

Inoltre, per questo specifico progetto, possono essere presi in considerazione alcuni requisiti ritenuti meritevoli ai fini dell'espletamento del servizio.

a) Verranno considerati titoli preferenziali ma non esclusivi:

- la frequenza o eventuale laurea ai corsi universitari di Scienze della Comunicazione, Scienze Politiche, Giurisprudenza, Laurea Linguistiche, Scienze dell'educazione, Psicologia, Scuole per operatori sociali, Laurea Mediazione Iteculturale;
- l'eventuale tirocinio presso: Servizi informagiovani, Centri per giovani, strutture sociali in generale, cooperative sociali, Associazioni di volontariato, ecc.;

b) Inoltre saranno gradite:

- la conoscenza del mondo Internet (navigazione, motori di ricerca, ecc.), conoscenza di base del linguaggio HTML; conoscenza di almeno un programma di posta elettronica;
- le precedenti esperienze di gestione/conduzione gruppi;
- la conoscenza di tecniche di animazione;
- l'eventuale conoscenza di programmi di grafica (Photo Shop, Paint Shop Pro, ecc.), o in alternativa, di almeno di almeno un programma di Web editino (Dreamweaver, Front Page, Flash, Fireworks, ecc.);
- essere interessata/o ai linguaggi giovanili: Musica, Teatro, Scrittura, Video, Arti figurative, Grafica, Web;

eventuale conoscenza di base almeno della lingua inglese.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

--

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La rete a sostegno del progetto è costituito da i seguenti soggetti di cui si allega il relativo accordo.

COOPERATIVA SOCIALE MEDTRAINING

Medtraining è la sintesi di un'esperienza locale di associazione e di cooperazione sociale volta a promuovere e favorire lo sviluppo dell'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

Medtraining opera per rispondere ai bisogni diversi dei soggetti svantaggiati e delle loro famiglie, degli operatori e delle amministrazioni locali, al fine di perseguire e garantire il benessere dell'intera comunità. Medtraining offre, attraverso il suo Centro Lego, un

ambiente in cui vivere con passione il proprio mestiere e in cui trovare opportunità di formazione e crescita professionale. Alle amministrazioni pubbliche Medtraining propone la propria collaborazione per la progettazione e realizzazione di servizi finalizzati all'inclusione sociale dei soggetti più fragili. Medtraining progetta e realizza attività e servizi volti al benessere e al miglioramento della qualità della vita dell'individuo, attraverso la coniugazione e l'integrazione delle competenze di:

- progettazione, organizzazione, programmazione;
- promozione e animazione;
- lavoro di rete sul territorio;
- orientamento, formazione e ricerca sociale;
- valutazione intermedie e finali attraverso indicatori di qualità;

La Cooperativa Sociale "Medtraining" si impegna a certificare le competenze e le professionalità che saranno acquisite dal completo svolgimento del servizio civile presso gli enti accreditati o legati da vincoli associativi con l'A.P.S. Mondo Nuovo, rilasciando un documento di sintesi del Bilancio di competenze al termine del servizio, con validità ai fini del curriculum vitae.

EUROMEDITERRANEA S.p.A.

È una società per azioni con sede in Foggia, costituita per iniziativa di professionisti che hanno maturato una notevole esperienza professionale in società nazionali e internazionali, competenti in vari settori di interesse per lo sviluppo territoriale. La missione di Euromed è quella di favorire lo sviluppo del sistema economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse del territorio.

Per conseguire questo obiettivo Euromed:

- **Informa** gli enti pubblici, privati ed imprese delle opportunità di sviluppo che i finanziamenti comunitari, nazionali e regionali offrono;
- **Promuove** tra le imprese del territorio il miglior utilizzo dei fondi strutturali e delle altre risorse finanziarie disponibili;
- **Assiste** le imprese, gli enti pubblici, le associazioni, i diversi operatori socio-economici del territorio nella presentazione e realizzazione di progetti finanziabili con fondi comunitari, nazionali e regionali.

Pertanto si impegnerà:

- a garantire una continua e fattiva collaborazione e assistenza tecnica sia nelle fasi di progettazione, organizzazione e implementazione del progetto, trasferendo specifiche competenze di Project Cycle Management;
- a promuovere e sviluppare lo studio e lo scambio di metodologie operative, al fine di individuare modelli organizzativi applicabili nei diversi contesti progettuali;
- a promuovere piani di sviluppo personali e/o collettivi per lo sviluppo e il consolidamento delle competenze acquisite;
- ad attuare forme di collaborazione finalizzate alla formazione professionale e all'inserimento nel mondo del lavoro dei volontari.

LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la

responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale e del S.C.N. - GARANZIA GIOVANI un servizio di consulenza ed di orientamento, oggigiorno molto importante perchè in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari, e soprattutto dei giovani "NEET", che il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 7 dei progetti, attuando i seguenti interventi:

a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale e S.C.N. - GARANZIA GIOVANI;

b) attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali previste sono adeguate e coerenti con le attività e gli obiettivi progettuali.

Attività previste come da punto 8.1	Risorse tecniche e strumentali previste
Attività 1.1	a. ufficio attrezzato con tavolo riunioni e numero adeguato di sedie; b. n. 1 telefono; c. n. 1 fax; d. n. 1 scrivania; e. n. 1 fotocopiatrice; f. n. 2 P.C. dotati di stampante e collegamento Internet.
Attività 1.2	a. ufficio attrezzato; b. n. 1 telefono; c. n. 1 fax;

	<ul style="list-style-type: none"> d. n. 2 scrivanie; e. n. 6 sedie; f. n. 1 fotocopiatrice; g. n. 1 scaffale; h. n. 2 P.C. dotati di stampante e collegamento Internet; i. cartografie dei territori comunali; j. materiale di cancelleria e di consumo; k. n. 1 automezzo.
Attività 1.3	<ul style="list-style-type: none"> a. n. 1 automezzo; b. vari attrezzi manuali in numero adeguato, come la pala, la zappa tagliente, il piccone, accetta, piccone, rastro, roncola, ecc. c. attrezzature a motore in numero adeguato quali decespugliatori, motoseghe; d. dispositivi di protezione individuale.
Attività 1.4	<ul style="list-style-type: none"> a. ufficio attrezzato; b. n. 1 telefono; c. n. 1 fax; d. n. 2 scrivanie; e. n. 6 sedie; f. n. 1 fotocopiatrice; g. n. 1 scaffale; h. n. 2 P.C. dotati di stampante e collegamento Internet; i. cartografie dei territori comunali; j. n. 1 automezzo.
Attività 2.1	<ul style="list-style-type: none"> a. sala idonea per ospitare incontri aperti al pubblico; b. n. 1 gazebo allestito per lo sportello "No al fuoco".
Attività 3.1	<ul style="list-style-type: none"> a. Aula attrezzata per l'aggiornamento dei volontari.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del progetto di Servizio Civile i volontari troveranno sicuramente arricchito il loro bagaglio culturale in relazione alle seguenti competenze:

- lavorare per progetti;
- ascolto attivo;
- comunicazione efficace;
- affrontare un colloquio motivazionale;
- affrontare una presentazione.

Inoltre si ritiene realistico possano essere acquisite le seguenti professionalità:

- lavoro in equipe;
- creazione di una relazione con un ente pubblico o privato;
- stilare un accordo di cooperazione e/o partenariato.

Le competenze e le professionalità che saranno acquisite durante il servizio civile saranno riconosciute e certificate dall'**A.P.S. Mondo Nuovo**.

La **Cooperativa Sociale "Medtraining"** si impegna a certificare le stesse competenze e professionalità che saranno acquisite dal completo svolgimento del progetto di servizio civile presso gli enti accreditati o legati da vincoli associativi con Mondo Nuovo, rilasciando un documento di sintesi del bilancio di competenze al termine del servizio, con validità ai fini del curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Ufficio Comune di Motta Monte Corvino (FG) – Via n.

30) *Modalità di attuazione:*

Associazione di Promozione Sociale MONDO NUOVO, viale artigianato snc – 71036 Lucera (FG).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

si

come da scheda "**Sistema di formazione**" verificati nell'accREDITAMENTO dell'ente di prima classe Associazione di Promozione Sociale "Mondo Nuovo" cod. NZ04820.

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

come da scheda "**Sistema di formazione**" verificati nell'accREDITAMENTO dell'ente di prima

33) *Contenuti della formazione:*

Aspetti tematici del corso	
In dieci moduli da cinque ore ciascuno si affronteranno i seguenti argomenti:	
Moduli	Contenuti
Modulo 1: L'identità di gruppo, l'Accoglienza e Introduzione all'evento e Patto formativo	Presentazione delle modalità di svolgimento della Formazione Generale Distribuzione del Programma (orari, logistica, modalità, contenuti, equipe di conduzione) Attività di presentazione personale Intervista a coppie Patto formativo: Raccolta 1° delle aspettative e 2° dei contributi personali al corso, conferma degli obiettivi validi, descrizione delle metodologie, identificazione 3° degli obiettivi professionali e 4° dei pericoli da evitare in un corso del genere. Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .
Modulo 2: Primo Soccorso e Rischi connessi allo svolgimento del Servizio Civile	Aspetti generali del Primo Soccorso: l'organizzazione di emergenza sanitaria, i rischi derivanti dallo svolgimento del S.C., il ruolo dei soccorritori occasionali. Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .
Modulo 3: Dall'obiezione di coscienza al SCN	Storia e valori dell'obiezione di coscienza: dall'obbligo alla scelta, passaggio ideale dalla legge 770 alla legge 230. Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .
Modulo 4: - Valore di difesa della Patria, difesa non armata e civile	Il dovere di difesa della Patria e la difesa civile non armata e non violenta Riflessioni, commenti e discussioni sull'intervento Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .
Modulo 5: Quadro giuridico - normativo di riferimento.	La legge istitutiva del Servizio Civile Nazionale L. 64 del 06/03/2001. Riflessioni, commenti e discussioni. Il decreto attuativo della legge istitutiva D.Lgs. 77 del 05/04/2002 La Carta d'impegno etico e la normativa vigente. Riflessioni, commenti e discussioni. Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .

<p>Modulo 6: Rapporti, diritti e doveri tra gli attori del Servizio Civile Nazionale – La comunicazione</p>	<p>“Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”. DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche “Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge n.64.” Riflessioni, commenti e discussioni. Elementi di comunicazione Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .</p>
<p>Modulo 7: Associazionismo e Volontariato come risorsa ed opportunità</p>	<p>Il Terzo settore ed il principio di sussarietà. Opportunità post-servizio civile. Riflessioni, commenti e discussioni. Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .</p>
<p>Modulo 8: Diversità e cittadinanza solidale - I ruoli nel gruppo – Elementi di Gestione dei conflitti.</p>	<p>La cittadinanza attiva; il servizio civile come dimensione della responsabilità civile Riflessioni, commenti e discussioni. La leadership Tiro alla fune orizzontale: attività introduttiva sulla gestione dei conflitti. La gestione dei conflitti: tecniche per risolvere i conflitti di gruppo, la critica costruttiva e la mediazione. Riflessioni, commenti e discussioni. Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .</p>
<p>Modulo 9: Dinamiche di gruppo e lavoro per progetti</p>	<p>Dinamiche di gruppo; percorso ed evoluzione di un gruppo. Tecnica di animazione “l’asta”, applicazione pratica delle dinamiche di gruppo. Condivisione delle esperienze e riflessioni sulle dinamiche dell’applicazione pratica precedente. Punti di forza e debolezza emersi. Riflessioni, commenti e discussioni. La gestione del “Lavoro per Progetti” Chiusura della giornata, redazione questionari di gradimento di fine modulo, .</p>
<p>Modulo 10: Bilancio finale e somministrazione questionario di uscita della formazione generale.</p>	<p>Confronto sul “Progetto formativo” in fase conclusiva Confronto sulla riproponibilità del modello Questionario di soddisfazione finale. Chiusura dei lavori .</p>

34) *Durata:*

<p>La durata della formazione generale sarà pari a n. 42 ore.</p>

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sala consiliare Comune di Motta Montercovinoe (FG)

36) *Modalità di attuazione:*

come da scheda “Sistema di formazione” verificati nell’accreditamento dell’ente di prima classe Associazione di Promozione Sociale “Mondo Nuovo” cod. NZ04820

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

SASSONE MICHELE nato a Motta il 06-06-1959

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore ha esperienza pluriennale nel settore (Vedi curriculum allegato).

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le ore di formazione specifica saranno realizzate entro i primi novanta giorni dall’avvio del progetto. La metodologia scelta per la formazione specifica prevede **lezioni frontali** alternate a **dinamiche non formali** (discussioni facilitate, simulazioni e role-playing, giochi di ruolo e tecniche animative, alternanza aula realtà).

La **lezione frontale** improntata sul modello unidirezionale studenti e docenti.

Il metodo del **role playing** sarà utile per sviluppare le capacità di comunicare e gestire le relazioni interpersonali, migliorare le capacità di ascolto e di comprensione dei punti di vista degli altri, saper osservare e analizzare i comportamenti altrui, sviluppare la capacità di mediazione e produrre strategie per affrontare situazioni reali complesse. Il role playing si propone di simulare, per quanto possibile, una situazione reale, allo scopo di far conoscere ai partecipanti, attraverso l’esperienza pratica, le relazioni che si stabiliscono in un’attività caratterizzata da un importante processo di comunicazione.

Il ricorso alla metodologia dell’**alternanza aula/realtà** per superare l’impostazione del tirocinio poiché la supervisione non avviene in loco, ma nell’aula e il materiale esperienziale, elaborato attraverso appositi protocolli, sarà lavorato nel gruppo classe attraverso simulazioni manipolate in progress con l’obiettivo di

migliorare costantemente la performance operativa dei formandi. Ciò, oltremodo, sarà elemento di feed-back per i docenti che adatteranno il percorso formativo in base a quanto elaborato in aula.

Infine, la metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri di formazione sarà di tipo **attivo e partecipativo** cercando di valorizzare il livello di incontro e confronto tra e con i volontari del servizio civile impegnati nel progetto.

40) *Contenuti della formazione:*

Si prevede un periodo formativo in cui ai volontari sarà illustrato il contesto in cui essi si troveranno a operare, il tipo di situazioni e di realtà territoriali con cui si dovranno confrontarsi. Con la formazione specifica si cercherà di preparare al meglio i volontari in servizio civile al tipo di esperienza che dovranno svolgere facendo leva anche sulle risorse interne.

I. PRIMO MODULO

Il gruppo

Contenuti:

- a. Il piccolo gruppo: caratteristiche e meccanismi di funzionamento.
- b. Lavoro in gruppo e lavoro di gruppo.
- c. Far parte di un gruppo, coordinare un gruppo, dirigere un gruppo.
- d. La leadership, gli stili, i fattori che la caratterizzano, i cambiamenti.
- e. Le principali dinamiche di gruppo.
- f. Dal piccolo gruppo al grande gruppo: cosa cambia.
- g. Il conflitto e le paure del conflitto.
- h. Il conflitto tra i singoli e nei gruppi.
- i. Le tipologie di conflitto.
- j. La gestione costruttiva dei conflitti.

Durata: 2 giornate - 10 ore

Formatore:

2. SECONDO MODULO

La normativa nazionale e regionale in materia di incendi boschivi

Contenuti:

- a. Legge 21 novembre 2000, n.353 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi).
- b. Il piano pluriennale regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.
- c. L'organizzazione antincendi boschivi nella regione Puglia.

Durata: 2 giornate - 10 ore

Formatore:

3. TERZO MODULO

La combustione e gli elementi descrittivi di un incendio boschivo

Contenuti:

- a. Il fenomeno della combustione: il fuoco.
- b. La propagazione del fuoco.
- c. Le parti dell'incendio.
- d. I tipi di incendio.
- e. Le "misure" di un incendio.

Durata: 1 giornata - 5 ore

Formatore: Vaccaro Vincenzo

4. QUARTO MODULO

Le condizioni che influenzano l'evoluzione di un incendio boschivo

Contenuti:

- a. Le caratteristiche del combustibile.
- b. Il vento e gli altri elementi climatici.
- c. La morfologia del territorio.

Durata: 1 giornata - 5 ore

Formatore:

5. QUINTO MODULO

Gli automezzi, gli allestimenti e le attrezzature

Contenuti:

- a. Gli automezzi AIB.
- b. Gli allestimenti.
- c. Parti componenti degli allestimenti.
- d. Tipologia degli automezzi allestiti per l'AIB.
- e. Le attrezzature a motore.
- f. Le attrezzature manuali.

Durata: 1 giornata - 5 ore

Formatore:

6. SESTO MODULO

L'avvistamento nell'antincendio boschivo

Contenuti:

- a. Controllo del territorio: avvistamento, allarme, pattugliamento e vedette.
- b. Elementi di cartografia, topografia.
- c. Bussola e orientamento.
- d. Sistemi di comunicazione.
- e. Avvistamento, strumenti e attività.

- f. Caratteristiche operative della rete radio regionale.

Durata: 1 giornata - 5 ore

Formatore:

7. SETTIMO MODULO

Le tecniche di attacco e le procedure operative

Contenuti:

- a. L'attacco diretto da terra.
- b. L'attacco indiretto da terra.
- c. Le tecniche per la bonifica.
- d. I compiti e i servizi svolti dalla squadra AIB.
- e. La segnalazione.
- f. La verifica.

Durata: 1 giornata - 5 ore

Formatore:

8. OTTAVO MODULO

L'uso dell'acqua

Contenuti:

- a. L'approvvigionamento idrico.
- b. Classificazione delle vasche mobili.
- c. Montaggio e smontaggio delle vasche mobili.
- d. Alcune indicazioni per il rifornimento.
- e. Alcune indicazioni per la realizzazione di una linea.

Durata: 1 giornata - 5 ore

Formatore:

9. NONO MODULO

I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto

Contenuti:

- a. I rischi inerenti la lotta attiva AIB.
- b. Indicazioni per un comportamento corretto.
- c. I dispositivi di protezione individuale.
- d. Sistemi identificativi del personale e dei mezzi.
- e. Le procedure di emergenza dell'ente.

Durata: 2 giornate - 10 ore

Formatore:

10. DECIMO MODULO

Il monitoraggio delle zone a rischio.

<p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Il concetto di rischio. b. L'osservazione dei fenomeni. c. I primi interventi. d. La messa in sicurezza della zona <p>Durata: 1 giornata - 10 ore Formatore:</p> <p>11. UNDICESIMO MODULO <u>Campagne informative</u></p> <p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. La costruzione di iniziative. b. Eventi e campagne di comunicazione. c. L'informazione ai cittadini. <p>Durata: 1 giornata - 5 ore Formatore: Vaccaro Vincenzo</p> <p>12. DODICESIMO MODULO <u>Conoscere l'associazionismo</u></p> <p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Il volontariato in genere e nello specifico quello di protezione civile. b. La gestione di una struttura di volontariato. c. Il ruolo del volontariato nel sistema di protezione civile. <p>Durata: 1 giornata - 5 ore Formatore:</p>
--

k. *Durata:*

La durata complessiva della formazione è di 80 ore.

Altri elementi della formazione

1. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>Il piano di rilevazione delle attività di formazione predisposte intende verificare l'andamento del percorso formativo generale e specifico, monitorare e valutare periodicamente l'apprendimento e la crescita dei volontari nonché la qualità percepita dai diversi attori coinvolti.</p> <p>Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare, riconoscere e attribuire significato e valore all'esperienza di servizio civile nelle sue diverse fasi; si ritiene</p>
--

prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questa svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
Entro 15 giorni dall'inizio del servizio	Compilazione da parte dei volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a inizio servizio.	Curriculum Vitae
Termine dei diversi incontri/cicli di formazione generale	<ul style="list-style-type: none"> - Somministrazione ai volontari a cura dei formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Generale". - Compilazione "Scheda monitoraggio e valutazione formazione generale" da parte dei rispettivi formatori. 	<p>Questionario</p> <p>Scheda</p>
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari, a cura dell'OLP, del questionario finale di valutazione della "Formazione Generale".	Questionario
Termine dei diversi incontri/cicli di formazione specifica	<ul style="list-style-type: none"> - Somministrazione ai volontari a cura dei formatori presenti in aula del questionario di valutazione della "Formazione Specifica". - Compilazione "Scheda monitoraggio e valutazione formazione specifica" da parte dei rispettivi formatori. 	<p>Questionario</p> <p>Scheda</p>
<p>II mese</p> <p>V mese</p> <p>VII mese</p> <p>X mese</p>	<p>Incontri di tutoraggio dell'OLP con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (tecniche, professionali, antropologiche e di maturità). Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); - servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un'identità professionale; - servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività. 	<p>Incontro/Colloquio personale.</p> <p>Produzione di un documento</p>

XII mese	<ul style="list-style-type: none"> - Nell'ambito dell'ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell'esperienza svolta con somministrazione del questionario di "Valutazione Finale". - Compilazione da parte dei volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio. 	<p>Questionario</p> <p>Curriculum Vitae</p>
----------	--	---

Lucera 28-07'14

Il Responsabile legale dell'ente
